

SETTIMANA

ATTUALITÀ PASTORALE

Numero: 36

Data: 19 ottobre 2014

Pagina: 15



LIBRI

BELAYCHE N., *L'altare bilingue. Immigrati orientali e religioni nella Roma imperiale*, EDB, Bologna 2014, pp. 56, € 6,50.

La collana EDB *Lapislazzuli* si arricchisce di un altro volumetto curioso e colto, ma non privo di spunti per la riflessione sulla realtà odierna. Tra il II secolo a.C. e l'inizio dell'impero, la popolazione emigrata a Roma proveniva, per lo più, dalla parte orientale del Mediterraneo; gli immigrati portavano con sé le proprie divinità. Per la natura aperta e politeistica del sistema religioso romano, i nuovi culti erano consentiti; venivano ufficialmente "naturalizzati" quando lo stato decideva di aggiungerli al calendario pubblico. Tuttavia, pur in una società aperta e inclusiva, una xenofobia latente colpiva, in particolare, gli orientali per il loro presunto esotismo varriopinto ed eccessivo. La tradizione letteraria latina, non senza forzature, si compiacceva di descrivere le loro cerimonie esotiche, caratterizzate dall'uso di lingue barbare e di musiche stordenti, di vesti eccentriche e di costumi depravati. Erano spesso gli stessi immigrati a scegliere forme culturali più "romane", perché avevano a cuore la propria integrazione nella nuova società. (E. Boni)